

IL numero XII di eSamizdat raccoglie i lavori di alcuni giovani studiosi di slavistica, che si sono conosciuti nel corso degli ultimi anni grazie a una serie di iniziative partite, per così dire, dal basso. In particolare, il percorso iniziato con le giornate di studio sulla letteratura di viaggio, da noi organizzate nel 2016 a Padova e Venezia e dedicate a dottorandi e dottori di ricerca in slavistica, è proseguito in altri due convegni simili, che si sono tenuti nelle Università di Genova (*Centouno anni di straniamento*, 2017) e Udine (*Le forme dell'intertestualità: dalla citazione all'allusione*, 2018).

Nella prima sezione di questo numero, curata da Martina Morabito, viene pubblicata una parte dei contributi presentati in occasione dell'incontro di Genova, nonché tre traduzioni, realizzate dalla curatrice, di saggi teorici particolarmente rilevanti sullo straniamento a opera di Boris Tomaševskij, Fredric Jameson e Svetlana Boym.

Nella seconda sezione, a cura nostra, vengono invece pubblicati cinque articoli che toccano diversi aspetti letterari e culturali di ambito russo e ceco: Luca Cortesi e Alessandro Alberto Trani analizzano dettagliatamente la componente matematica che soggiace all'opera *Vremja – mera mira* di Velimir Chlebnikov; Olga Trukhanova mette in luce l'influenza esercitata dalla citazione cinematografica sulla lingua russa parlata durante il periodo della stagnazione; Giovanna Siviero riflette sul tentativo del movimento Devětsil di creare una "rivista sintetica" di tutte le arti (ReD, 1927-1931); Federico Iocca ricostruisce le vicende e le poetiche del cosiddetto "Circolo di Krasil'nikov" nell'ambito dell'underground leningrade-se; Alessandro Farsetti affronta la scrittura della storia, e in particolare del periodo dello stalinismo, nei manuali scolastici russi contemporanei.

Gli articoli sono seguiti da tre traduzioni dal ceco, a opera di Elena Zuccolo, Giovanna Siviero e Alessandro Riti, che hanno vinto (rispettivamente nel 2014, 2018 e 2019) la sezione italiana del premio internazionale per giovani traduttori dal ceco "Susanna Roth", organizzato dai Centri cechi.

Chiude il volume una anketa sul dottorato di ricerca e la slavistica in Italia, a cui hanno partecipato 23 dottorandi e dottori di ricerca. L'anketa, che prende spunto da quella realizzata nel 2004 da Alessandro Catalano e Simone Guagnelli, vorrebbe gettare le basi per un dialogo su alcuni problemi che i dottorandi in slavistica di diversi atenei italiani hanno riscontrato nel loro percorso, con l'augurio che la discussione in merito possa portare a risultati proficui per le future generazioni di studiosi.